

In sesta pagina

La Federcalcio apre una inchiesta sulla epidemia che ha colpito il Milan?

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 165

La parola ai sardi

I sardi voteranno domani sulla base di una ricca molteplice esperienza. Gli elettori hanno facilmente avvertito disagio dai partiti vecchierizzi, nei confronti della loro campagna anticommunista in un momento nel quale la più furiosa crisi della organizzata contro di noi si era piuttosto sfacciata al vento fresco delle precedenti elezioni parziali.

Non è d'altra parte sfuggita agli elettori, attraverso diverse fasi della commedia recitata a soggetto nelle ultime settimane dal PLI, dai suoi complici. L'urante dimostrazione della incapacità dei clericali di dare alla nazione un governo decente. Né tanto meno poteva sfuggire alle masse il militante credito dei dirigenti d.c., i quali seicentomila hanno aperto al pubblico una coscienza «lavata con OMO» mentre incalzano e si aggiornano i problemi reali della vita dei lavoratori sardi. E tutto ciò ha messo in pericolo il sopravvissuto apprendistato di un orfano economico che si profila concretamente in Sardegna, dove si è già installata una base per il lancio dei missili a Perdasdefogu, è in pieno sviluppo un grande campo di aviazione per reattori atomici a Decimomannu, e si sta costruendo una base di sommersibili a Cagliari.

Avvertito il maturarsi di queste esperienze, i partiti reazionisti hanno riconosciuto chiari sintomi di panico; non pughi di condurre stancamente e sterilmente una campagna elettorale in lingua maghera, essi vanno scagliando dappertutto contro i nostri militanti e i nostri dirigenti le calunie più assurde e più volgari, più assurde e più volgari, che mai nel momento in cui i cittadini sardi assistono alla più clamorosa organizzazione, al fanno miliardi per la sicurezza, che dovrebbero andare ai collettivi danneggiati, mentre restano in banca e i grossi proprietari intascano gli interessi di prestiti fustigati.

Da questo panico sono sorte con inconsueta abbondanza manifestazioni carnevalesche: ministri che sparano lire ai militari, a centinaia di milioni, per continuare ad avere fame peggio di prima; un armada di politologi che invade la Sardegna e tenta di corromperla distribuendo denari ai suoi propagandisti e grembiulini e malitine e bambolotti ai bimbi denutriti; dirigenti d.c. che ostentano una ridevolissima indignazione perché il «comandante» ha sostituito nuovi chiassosi metodi di corruzione elettorale ai vecchi e collaudatissimi metodi clericali; dirigenti liberali che danno saggi di un pericoloso salto della maglia vantandosi di avere in tredici salvato l'agricoltura italiana contro gli altri 285 deputati del centro che perpetravano il crimine di voler far passare la giusta causa. I partiti delle vecchie classi privilegiate hanno reagito così. Sarà una bella edizione di commedia tratta dalla vecchia storia dei ladri di Pisa.

Da questo balenare informe e poco appetitoso noi comunisti ci siamo sforzati di far risaltare le contraddizioni reali e i problemi di fondo della vita sarda. Fra le contraddizioni, la più clamorosa e evidente è quella che personalmente investe il capo supremo della Dc in Sardegna. Sotto il regno di Segni, e in attesa di un eventuale suo ritorno, il capo dei clericali sardi dichiarò, senza nemmeno sorridere, che «la Dc ha ben operato» per la Sardegna e proclamò che il ruolo più pericoloso della democrazia e il comunismo. Siamo invece i sardi — poiché facilmente constatano che di cambiato, da allora ad oggi, c'è soltanto la posizione personale di Segni — facilmente concludevano che il deputato sassarese o barava allora o barava oggi.

Fra i problemi reali e più evidenti sono quelli della disoccupazione, della emigrazione — allo sviluppo delle quali esortano i dirigenti clericali più importanti — il persistente capitalismo, la miseria di massa, il profondo disagio dei ceti medi bombardati dal grosso artiglio dei monopoli capitalistici foresteri.

Tutto ciò si lega alla situazione dei nostri comuni, brutalmente sottoposti alla ferula dei profitti, e specialmente nei comuni che è possibile: tutte le volte che una amministrazione viene conquistata dalle forze popolari, si allargano le liste dei poveri, le liste anagrafiche

OGGI A CONVEGNO LA STAMPA COMUNISTA



CONVEGNO NAZIONALE

della stampa comunista e degli Amici dell'Unità

LIVORNO 15-16 GIUGNO 1957

Si apre oggi a Livorno, alla presenza di 500 delegati, il Convegno della stampa comunista, che si concluderà domani con una grande manifestazione popolare, nel corso della quale parleranno i compagni Longo, Ingroia e Ulisse. La relazione di apertura del Convegno sarà tenuta dal compagno Seccia. Nella foto: il manifesto del Convegno nazionale (In 2^a pagina le notizie)

Ore drammatiche in tutto il Piemonte allagato da fiumi e torrenti in piena

Il Po ha rotto gli argini nei pressi di Carignano — Già saliti a 50 miliardi i danni causati alla sola agricoltura
Grave la situazione in Val di Susa — Paesi sgomberati in Val d'Aosta — Interrotte le comunicazioni con la Francia

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14. — Il disastro che ha colpito vasta parte del Piemonte in seguito al maltempo sta assumendo dimensioni apocalittiche. La situazione è particolarmente grave in Valle di Susa, nella provincia di Torino, dove il nubifragio scatenatosi ieri sera, continuato nella notte e ripreso ancora stamane, oggi ha sommerso strade, allagato interi abitati, travolto ponti e case, costretto centinaia e centinaia di famiglie ad evadere in gravi frettate, gli operai, i contadini, i pastori sardi. Questa è la esigenza oggi e questa è l'esigenza anche di domani, che darà ancora più di etti di costa devastati. La linea ferroviaria fra Torino e Modena è stata interrotta da una frana; interrotte sono pure le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, le seguite di un enorme movimento franoso sul versante francese del Moncenisio. Alle 18 di stasera, dopo una breve scharra, il cielo

si è nuovamente oscurato minacciando altri rovesci di pioggia. Questo, in sintesi, il quadro di una situazione che sta precipitando, da ora in poi, in questo momento anche un sommario bilancio dei danni: è assolutamente impossibile: certo è che la somma di cinquanta miliardi accertata fino a ieri sera in seguito alle distruzioni provocate nelle sole campagne dalle gelate e dalla pioggia, è destinata a subire un enorme aumento.

Le prime avvisaglie del disastro in Valle di Susa si sono avute ieri sera. Nel tardo pomeriggio il torrente Gioglio, affluente del Maira, che si riversa con rapidità fulminea. Gli abitanti dei paesi sconbrati e migliaia di parechi casolari avevano appena il tempo di mettersi in salvo che le acque tumultuose sfondavano un argine rovinando a valle masse gigantesche e tronchi d'albero venivano trascinati nel torrente come fuscelli. Quasi contemporaneamente altri ruscelli, il Malo, il Maderello e il Claretto, s'ingrossavano precipitando a valle milioni

di metri cubi d'acqua, con una furia terrificante. Nel corso della notte il letto della Dora, il corso d'acqua principale della valle, non era più in grado di accogliere tutta la massa liquida scaricata dagli affluenti in piena. Il livello del fiume si elevava rapidamente fino a superare il confine degli argini, il confine della strada statale del Monte.

Ogni spolesta di strada

è stata divelta e si teme che anche le arene non possano resistere. Le acque hanno ormai raggiunto la massiccia stradale che in lunghi tratti è assolutamente intransitabile. Lungo il suo corso la Dora sta rapidamente erodendo gli argini, erodendo a valle massi di terra di enormi dimensioni sono state asportate dalle acque che travolgevano ogni cosa.

Nel paesaggio di San Giuliano, Villardora, S. Antonio, S. Ambrogio, l'acqua corre nelle strade: a sud, oltre il confine, il confine della strada statale del Monte.

Ogni spolesta di strada

è stata divelta e si teme che anche le arene non possano resistere. Le acque hanno ormai raggiunto la massiccia stradale che in lunghi tratti è assolutamente intransitabile. Lungo il suo corso la Dora sta rapidamente erodendo gli argini, erodendo a valle massi di terra di enormi dimensioni sono state asportate dalle acque che travolgevano ogni cosa.

Nel paesaggio di San Giuliano, Villardora, S. Antonio, S. Ambrogio, l'acqua corre nelle strade: a sud, oltre il confine della strada statale del Monte.

Ogni spolesta di strada

è stata divelta e si teme che anche le arene non possano resistere. Le acque hanno ormai raggiunto la massiccia stradale che in lunghi tratti è assolutamente intransitabile. Lungo il suo corso la Dora sta rapidamente erodendo gli argini, erodendo a valle massi di terra di enormi dimensioni sono state asportate dalle acque che travolgevano ogni cosa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.

Dora ha infranto gli argini, spazzando via una casa.